

BASILICA DI SAN PATRIZIO

Domenica 15 Marzo 2026

IV DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO A)

Carissimi Fratelli e carissime Sorelle,

Come la settimana scorsa, oggi leggiamo il Vangelo di Giovanni. Nel Vangelo di oggi, la guarigione del cieco nato ci invita a concentrarci sugli aspetti fisici e spirituali della vista e della luce. Nella prima parte del Vangelo di oggi, ascoltiamo la risposta di Gesù a una credenza diffusa ai suoi tempi: che la sfortuna e la disabilità fossero il risultato del peccato. Questa convinzione è il motivo per cui a Gesù viene chiesto di chi fosse il peccato che aveva causato la cecità dell'uomo: il suo o quello dei suoi genitori. Gesù non risponde direttamente, ma dà alla domanda una dimensione completamente diversa: attraverso la disabilità di quest'uomo, la potenza di Dio si manifesterà. Gesù poi guarisce l'uomo.

La guarigione è controversa perché Gesù guarisce di sabato. I farisei, le autorità religiose del tempo di Gesù, sapevano che la legge di Mosè proibiva di lavorare (incluse le guarigioni) di sabato. Hanno anche difficoltà a credere che Gesù abbia compiuto un miracolo. Per stabilire se l'uomo fosse davvero cieco dalla nascita, i farisei interrogano lui e i suoi genitori. L'uomo contesta ai capi della sinagoga la loro valutazione del bene che Gesù ha fatto. A loro volta, lo espellono per aver messo in dubbio il loro giudizio.

La rivelazione finale e il momento di illuminazione giungono quando il cieco nato incontra di nuovo Gesù. Dopo aver appreso la notizia della sua espulsione, Gesù cerca il cieco nato e gli si rivela come il Figlio dell'uomo. In questo momento, il cieco nato si mostra un uomo di fede e adora Gesù. Gesù risponde identificando l'ironia dell'esperienza di molti che incontrano Gesù: coloro che erano ciechi ora vedranno, e coloro che credevano di vedere ora saranno trovati ciechi.

Come nel Vangelo della settimana scorsa sull'incontro di Gesù con la Samaritana, la lettura di oggi contiene molte allusioni al Battesimo. Il lavaggio dell'uomo nella piscina di Siloe è un prototipo del Battesimo cristiano. Attraverso l'incontro dell'uomo con Gesù, il cieco nato viene guarito, gli viene restituita la vista e inizia la sua conversione al discepolato. L'uomo nato cieco giunge gradualmente a una maggiore comprensione di chi è Gesù e di cosa significa essere suo discepolo, mentre i farisei (coloro che dovrebbero vedere) sono coloro che rimangono ciechi. (Loyola Press)



INTENZIONI SANTE MESSE

Domenica 15 Marzo

Def. Famiglia Ambrogio

AVISI

Stazioni della Via Crucis
in inglese/italiano,
venerdì 21 Marzo, alle 18.30.

MAMI

Oggi La parrocchia organizzerà una colletta dopo la messa per sostenere gli Oblati che lavorano tra i poveri e gli emarginati in Indonesia, Cina, Vietnam, Australia e in tutto il mondo.

Gli orari delle celebrazioni pasquali sono ora disponibili negli ingressi laterali della chiesa.

La Domenica delle Palme
domenica 29 marzo.
Ricordatevi di portare le vostre palme per la benedizione.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura (1Sam16,1.4.6-7.10-13)

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Àlzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsiale (Sal 22)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia. **R.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Seconda lettura (Ef 5, 8-14)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:
«Svégliati, tu che dormi,
risorgi dai morti
e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo (Gv 8,12)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!
Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.
Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Sacerdote: Parola del Signore.

Tutti: Lode a te, o Cristo.

Preghiera dei fedeli

Sacerdote: Fratelli e sorelle, in questo Tempo di Quaresima lasciamoci riconciliare con Dio, nella consapevolezza dei nostri limiti e della grandezza della sua misericordia.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Padre.**

1. Sostieni, Padre buono, la santa Chiesa con la forza dello Spirito, perché testimoni coraggiosamente Cristo, crocifisso e risorto per la nostra salvezza. **Noi ti preghiamo.**

2. Illumina, Padre santo, il papa N. e tutti i pastori della Chiesa, perché alimentino nel cuore dei fedeli l'amore filiale verso di te e la generosità verso ogni persona. **Noi ti preghiamo.**

3. Guarda, Padre misericordioso, i popoli oppressi dalle ingiustizie, perché sperimentino la potenza liberatrice del tuo Figlio, fondamento della vera fraternità. **Noi ti preghiamo.**

4. Volgiti, Padre compassionevole, ai nostri fratelli segnati dalla sofferenza fisica e spirituale, perché attingano dalla passione di Cristo forza e consolazione. **Noi ti preghiamo.**

5. Guida, Padre onnipotente, questa tua famiglia, perché divenga, nella celebrazione dell'Eucaristia, offerta viva a te gradita. **Noi ti preghiamo.**

Sacerdote: O Padre, che esalti gli umili e abbatti l'orgoglio dei potenti, esaudisci le nostre invocazioni e fa' che confidiamo sempre in te, salda roccia su cui poggia la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

CANTI

CANTO DI INIZIO – No. 12 **SE NON RITORNERETE**

Rit. Se non ritornerete come bambini, non entrerete mai.

La mia porta sarà chiusa per il ricco e per il forte, per tutti quelli che non hanno amato, per chi ha giocato con la morte. Per gli uomini perbene, per chi cerca la sua gloria, per tutti quelli che non hanno amato per i grandi della storia. **Rit.**

Per chi fu perseguitato, per chi ha pianto nella notte, per tutti quelli che hanno amato, per chi ha perduto la sua vita; la mia casa sarà aperta, la mia tavola imbandita, per tutti quelli che hanno amato, per chi ha perduto la sua vita. **Rit.**

CANTO DI OFFERTORIO – No. 49 **ACCETTA QUESTO PANE**

Accetta questo pane, o Padre altissimo, perché di Cristo il Corpo Divenga sull’altar. Che sia la nostra vita, ostia gradita a Te; La vita sia del Cristo, o Santa Trinità.

T’offriamo ancora il vino, di questo calice, perché divenga il Sangue del nostro Redentor. Che i nostri sacrifici sian puri accetti a Te Offerti dal tuo Cristo, o Santa Trinità.

CANTO DI COMUNIONE – No. 82 **T’ADORIAM OSTIA DIVINA**

T’adoriam, Ostia Divina, T’adoriam, Ostia d’amor. Tu dell’Angelo il sospiro, Tu dell’uomo sei l’onor. T’adoriam, Ostia Divina, T’adoriam, Ostia d’amor.

T’adoriam, Ostia Divina, T’adoriam, Ostia d’amor. Tu salute dei viventi Tu speranza di chi muor. T’adoriam, Ostia Divina, T’adoriam, Ostia d’amor.

CANTO FINALE – No. 65 **RESTA PER SEMPRE**

Resta per sempre in mezzo a noi Signore. Tu nostra via, vita e verità. La tua presenza sia nel nostro cuore fonte di luce, gioia e santità.

Che questo giorno sia per noi fecondo d’opere degne della Tua bontà; perché la nostra vita sia nel mondo raggio che attesti la tua carità.